

ullijt janë asqeri per mbrapa,  
 gjogu i krajlit - thotë - Rushja e krajlit;  
 me zollùm, mori Rushe, tý po të marrkan!

*Era discesa la luna sopra il piano di Golemi,  
 la seguivan tutte le stelle,  
 e era uscito un lupo dal bosco,  
 e le uccise il cavallo alla mangiatoia;  
 e il prete spiegò bene il suo sogno,  
 e molto bene glielo espone alla Rushe;  
 la luna è il Sultano Maometto,  
 le stelle sono l'esercito che lo segue,  
 il gjok del re - disse - è la Rushe del re,  
 con danno, o Rushe, te ti prenderanno!*

Una delle leggi religiose più forti e più temute in mezzo al popolo delle montagne albanesi è la legge del giuramento, poiché è l'ultimo appello in giudizio quando non ci sono altre prove schiaccianti, e a una tal legge ci tengono assai.

Anche nei canti apparisce la forza e il timore del giuramento. Un caso molto significativo è che le stesse *Zane* in una variante della canzone sul matrimonio di Mujo, non possono rifiutarsi di rispondere alla sua sposa rivelandole il secreto della loro potenza, quando le supplica scongiurandole:

pashë ket sofer para qi po e shtroni,  
 per questa mensa che avete imbandita.

Oltre a tutto questo domina in modo particolarissimo in tutta la trama di questa grande epopea anonima delle montagne la caratteristica religione dei numeri. Il numero trenta domina fra tutti: son 30 gli *Agaj*, come son 30 i *bajlòz*, 30 i *qirachí*, 30 i *popi*, 30 le ragazze (*çikat*), 30 i vangeli, 30 le stanze sfondate a furia di calci, 30 i territori (*nahije*) che fanno defezione dallo *car* Dušan, 30 i briganti (*cubat*) che accompagnano Delì Basha, 30 i cani posti a custodire gli *Agaj* imprigionati nell'ovile, i quali trenta *Agaj* in un'occasione protestano che se ciascuno di essi avesse 30 teste, gli Slavi non ne risparmierebbero una sola, e finalmente son trenta anche le *Ore* delle montagne di Prizrend. Una volta sola trovo che